

Dalla Chiesa al Perit d'Or

ICS "Monte Grappa"
Classe 2^C
Scuola Secondaria
di Primo Grado
Bussero,
Milano





Chiesa SS. Nazaro e Celso



Il 15 febbraio 1889 venne chiuso il pubblico concorso indetto per la costruzione della nuova Chiesa di Bussero, **il bene materiale da noi scelto**. La Giuria d'Arte era composta da: cav. Luigi Zerbi, consigliere di Prefettura, ing. conte Girolamo Sizzo, nobile Fausto Bagatti Valsecchi, ing. cav. Antonio Zanchi, ing. Steno Sioli Legnani. La Giuria trasmise alla Fabbriceria una elaborata relazione sulla base della quale fu scelto per l'esecuzione il progetto "Ave Maria" dell'architetto Ambrogio Seveso, professore all'Istituto Tecnico Carlo Cattaneo di Milano. Il cav. Steno Sioli Legnani fu il donatore del terreno.

Durante la nostra visita esplorativa **il parroco, don Achille**, ci ha mostrato l'iscrizione sulla lapide in marmo che si trova nella parete della navata destra all'interno della Chiesa: *"La prima pietra è stata posata il 27 ottobre 1889 e il tempio consacrato il 17 ottobre 1891, nel nome dei martiri Nazaro e Celso antichi patroni; pontificando in Roma papa Leone XIII ed in Milano l'arcivescovo Luigi di Calabiana."*





Esterno

Lo stile della Chiesa è lombardo, neo-romanico.

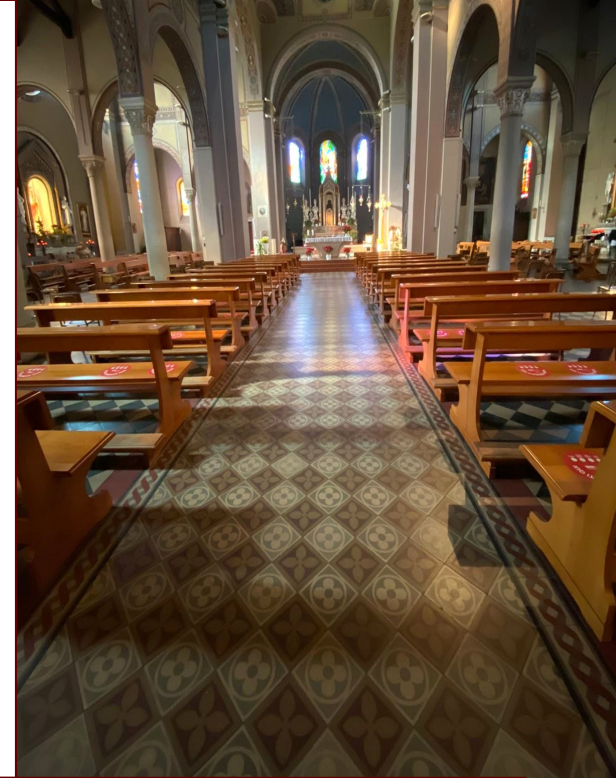
Tutte le pareti esterne sono in mattoni a vista. I materiali usati sono tre:

pietra moléra (un'antica pietra arenaria utilizzata per decorare palazzi, chiese e cappelle delle province vicine, ma anche come pietra da mola),

mattoni,

granito.

Il portale centrale è preceduto da un protiro, abbellito da una lunetta con un mosaico raffigurante Cristo Pantocratore sovrastato dalla scritta "Venite ad me omnes".



Interno

La pianta della Chiesa è a croce latina. L'interno è diviso in tre navate con transetto.

All'incrocio della navata centrale col transetto, si eleva la cupola sorretta da quattro pilastri. La luce giunge da piccole finestre rotonde, dalle finestre policrome e dal rosone.

Come ci ha detto don Achille: "La Chiesa avrebbe dovuto essere più grande, ma purtroppo per terminare tale progetto mancarono...i soldi."



La nostra guida don Achille ci ha fatto scoprire due "presenze" importanti.

La prima è la **cupola**: "Le persone non lo notano quando sono sedute, ma quando io sono all'altare e alzo gli occhi mi sembra di guardare il cielo".

Un altro tesoro è presente nel transetto destro della nostra Chiesa: il **quadro** "Sacra Famiglia con San Francesco", detto "**La Madonna di Perit**".





“Sacra Famiglia con San Francesco”

detto “La Madonna di Perì”

Il quadro oggi è esposto nel transetto destro della Chiesa dei Santi Nazaro e Celso.

Non ci sono notizie certe sulla datazione, ma si presume sia stato realizzato tra la fine del 1600 e l’inizio del 1700 ed è attribuito alla Scuola di Stefano Legnani detto “*Il Legnanino*”.

Nel quadro è raffigurata la Sacra Famiglia a cui un angelo sta offrendo un vassoio con uva e pere e Gesù Bambino tiene nella mano destra, appunto, una pera. Alla sua destra è dipinto San Francesco e in cielo sono raffigurati altri angeli sopra le nuvole. Nella simbologia cristiana la pera rappresenta l’amore di Cristo per l’umanità. Inoltre secondo alcuni studiosi la pera ha una forma che ricorda la generosità del ventre femminile: è il frutto della vita.

Originariamente la pala era situata nella chiesa di San Francesco annesso all’omonimo oratorio addossato all’ala settentrionale dell’attuale Villa Radaelli.



La **chiesetta di San Francesco** è una modesta costruzione che risale al 1700. Posta all'inizio della strada che porta a Bornago, è unita al caseggiato annesso alla Villa Radaelli, già proprietà Tamassia.

L'intero complesso, compreso l'oratorio privato di San Francesco, per il suo inserimento nel contesto e per le caratteristiche strutturali e decorative come era richiesto dalle "Istituzioni" dettate da San Carlo Borromeo, è attribuibile ai primi decenni del XVII secolo.

La **Villa Radaelli** assunse per l'antico borgo un ruolo urbanistico di grande importanza sia per l'organizzazione agricola del territorio sia per l'area su cui si insediò.

La Villa era un complesso classificato come "casa di propria abitazione con giardino, oratorio, torchio da vino e una serie di orti".

La prima attestazione delle caratteristiche tipologiche della villa compaiono già nel 1721 nella mappa catastale di Carlo VI al foglio 5 e poi confermate nel 1850 nel foglio 5 della mappa del Catasto Lombardo-Veneto.



I **perit** sono delle piccole pere verdi locali che, nel quadro, Gesù Bambino mostra nella sua mano.

Come ci ha raccontato il **signor Aldino Galli**, ex sindaco di Bussero, erano frutti diffusamente coltivati nei campi e negli orti del territorio, che maturavano a luglio in prossimità della festa patronale di Bussero.



I *Perit* si trovano riprodotti anche sui famosi **Arazzi Trivulzio**.

La serie degli *Arazzi dei Mesi* è stata realizzata tra il 1504 e il 1509 a Vigevano dall'arazziere Benedetto da Milano su disegni del pittore Bartolomeo Suardi detto il **Bramantino**. I dodici arazzi furono realizzati su commissione di Gian Giacomo Trivulzio, probabilmente in occasione del matrimonio del primogenito Gian Nicolò Trivulzio con Paola Gonzaga.

Il mese è seduto o in piedi e intorno a lui sono rappresentate le scene caratteristiche della produzione agricola di quel momento.

I dodici panni entrarono nelle raccolte del Castello Sforzesco nel 1935 insieme all'intera collezione Trivulzio.



La pera, il **perit**, non è più coltivata diffusamente sul territorio in quanto la sua produzione è poco competitiva a livello commerciale, non potendosi conservare per lungo tempo e perdendo il territorio la sua destinazione agricola. Ma la sua memoria, come **bene immateriale**, è rimasta fino ad oggi e proseguirà in futuro. Negli anni '80 come ci ha raccontato il **signor Stefano Barlassina**, presidente del Gruppo Commercianti di Bussero, questo frutto è stato utilizzato come *logo* col nome **BUSSEROMANIA**. L'intento era di creare un gruppo che rivestisse un ruolo economico e culturale all'interno del Paese, promuovendo iniziative varie con i soggetti presenti sul territorio.

DELIBERA n. 58 del 26/07/2000

*Il 26 luglio 2000 "il Consiglio Comunale, premesso che la Giunta Comunale, su proposta del Consigliere incaricato alla Cultura, intende istituire **civiche onorificenze denominate "Perit d'Or"**, con l'intento di premiare soggetti benemeriti presenti nella realtà busserese. Presa visione del regolamento riguardante il conferimento delle onorificenze del Comune di Bussero denominate "Perit d'Or", predisposto dal servizio Cultura. Preso atto dei pareri espressi ai sensi dell'art. 53 della legge 8.6.1990, n. 142 come modificato dall'art. 17 della legge 15.5.1997, n. 127; con voti unanimi favorevoli espressi nei modi di legge*

DELIBERA

Di approvare il regolamento relativo al conferimento dell'onorificenza del Comune di Bussero denominata "Perit d'Or" che si compone di n.otto articoli e che allegato alla presente ne forma parte integrante."

*Il Presidente
Galbiati Antonio*

*Il Consigliere anziano
Galli Aldino*

*Il Segretario comunale
Miraglia Claudia*





Durante le nostre visite per le vie del Paese, abbiamo notato che ricorreva spesso il nome di **Angelo Barzago**. Lo abbiamo visto sulla targa di una via a lui intitolata, sulla targa davanti al Comune, sul Monumento ai Caduti, sulla dedica del bar del Circolo. Allora abbiamo chiesto alla nostra professoressa di Storia che ci ha indirizzati al segretario dell'Anpi di Bussero, il **signor Marco Santandrea**.





Angelo Barzago nasce a Bussero il 15 giugno del 1925.

È un operaio della Falck di Sesto San Giovanni, giovanissimo entra nelle fila della Resistenza con la 84° Brigata Garibaldi e si impegna in diverse azioni di sabotaggio, recupero d'armi e distribuzione di volantini. Viene arrestato e portato nel carcere di Monza il 1° marzo del 1945, per distribuzione di materiale clandestino.

L'8 marzo 1945, a Pessano, in via Testi, vicino al ponte sul Molgora, un ufficiale tedesco viene ferito mortalmente da tre partigiani. Il comando SS di Monza decide quindi di prelevare alcuni prigionieri politici dal carcere della città e di portarli a Pessano per l'esecuzione. Tra questi uomini c'è Angelo. Muore così, alle 19 del 9 marzo 1945, assassinato da un plotone formato da soldati delle truppe naziste di occupazione e da fascisti della Guardia Nazionale Repubblicana. Non ha ancora 20 anni. Così racconta un testimone dell'epoca: *"Una raffica, due, tre, dilaniano l'aria e flotti di generoso sangue sgorgano dai petti dei sette eroi. Cadono l'uno sopra l'altro quasi a fondersi in un ultimo abbraccio"*.

Dopo la Liberazione, nel luogo dell'eccidio viene eretto un cippo, a imperitura memoria dei **Sette Martiri di Pessano**, che vengono ricordati ogni anno a marzo.

Nei pressi dell'ex stabilimento Unione, a Sesto san Giovanni, dove Barzago aveva lavorato, una lapide ricorda i lavoratori della Falck caduti per la Liberazione. Tra di essi, il nome di Angelo Barzago.



COMUNICATO

Oggi: 8/3/1945, sono stati uccisi, dopo essere stati giudicati dal Tribunale Militare Germanico, i seguenti nazisti:

GABELLINI ALBERTO (Walter) cl. 1916
Comandante di Via Sighe S.A.P. (partigiano) ucciso nel 1945

Vago Mario cl. 1923

Cerizza Romeo cl. 1923

Barzago Angelo cl. 1924

Cesana Dante cl. 1919

Cesana Claudio cl. 1924

Viganò Angelo cl. 1919

I banditi sono nei conflitti. Si appartiene al movimento insurrezionale, di avere svolto attività terroristica (spare a mano armata, ecc). La fondazione è stata eleggata che ore 18 in PESSANO sul posto stesso che il 3/1945 è stato assassinato un ufficiale dell'Organizzazione Saverio da tre partigiani. Si è scelta che appartenessero cioè S.A.P. IL COMANDANTE DELLA ZONA SICUREZZA 12

ANPI Regione Lombardia
Comune di Pessano con Borgoro
Eventi Istituzionali per la libertà

9 marzo 1945 - 9 marzo 2021

76° ANNIVERSARIO DEL MARTIRIO DEI PARTIGIANI TRUCIDATI DAI NAZI-FASCISTI

Sabato 13 marzo ore 18.00 S. Messe presso la Chiesa S.S. Cavallotti e Cipriani di Borgoro	Domenica 14 marzo ore 13.00 Manifestazione commemorativa "Domenica Memoriale" Deposizione Corona di Fiamme Sfilara del SIMBIOZ Dato: Alberto Villa e lettura del messaggio del Sindaco del Comune di Carate Brianza
Mercoledì 15 marzo ore 15.30 Trasferimento al monumento di guerra della Resistenza Deposizione corona di fiori Ricordo di: Gina Pinotti Intervento conclusivo dell'Orchestra Cantò Innole "Ballo Cio"	ANTIFASCISMO RESISTENZA REPUBBLICA COSTITUZIONE A cura della Commissione di lavoro di ricerca Autore: Associazione nazionale "partigiani liberi" L'ANTIFASCISMO TRUCIDATI DAI NAZI-FASCISTI Fatti: Gianni Arino e Vittorio di Borgoro



A conclusione del nostro percorso, pensiamo che **Angelo Barzago** meriti l'onorificenza "**Perit D'Or**" perché ha sacrificato la propria vita per la liberazione del nostro Paese.

Angelo Barzago si è impegnato nel difficile e pericoloso ruolo da partigiano, perseguendo gli ideali di giustizia e libertà, che oggi sono alla base della nostra Costituzione.

E nell'articolo 9 della Costituzione troviamo parole che ci rappresentano e che danno senso al nostro lavoro: *"La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica. Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione"*.

Grazie a questo progetto abbiamo imparato che la tutela della nostra terra, con la sua bellezza e la sua storia, costituisce un arricchimento per tutta la comunità.

Nell'immagine a lato il nostro sindaco, Erica, consegna simbolicamente ad Angelo Barzago, il nostro compagno Lorenzo, il *Perit D'Or*.



in classe

Abbiamo lavorato così

nel paese

...e con creatività:

"La Madonna del Perit" vista da noi



Le nostre considerazioni

Grazie al Progetto "Ti racconto un posto" promosso dal FAI Scuola:

- Abbiamo imparato a **discutere** e **confrontarci**.
- Abbiamo imparato che, quando si ha un'idea, c'è prima una fase di **progettazione** e poi di **realizzazione**.
- Abbiamo imparato a **raccogliere le informazioni** e a **documentare** il nostro lavoro con foto e video.
- Abbiamo imparato a rapportarci con esterni alla scuola, **intervistando** gli esperti degli elementi che avevamo selezionato, *Don Achille*, parroco della Chiesa di Bussero (per la Chiesa e il quadro), *Aldino Galli*, sindaco di Bussero dal 1985 al 1995 e *Stefano Barlassina*, presidente dell'associazione *Commercianti di Bussero* (per il Perit d'Or), *Marco Santandrea* presidente *ANPI* (per Angelo Barzago).
- Abbiamo progettato di **uscire sul territorio**, abbiamo realizzato su planimetria il percorso e abbiamo imparato a **guidare** i compagni alla meta.
- Abbiamo imparato a **lavorare in gruppo**, e a ricoprire un **ruolo**.
- Abbiamo imparato ad **autovalutarci** e a confrontarci con l'insegnante rispetto al nostro lavoro.
- Abbiamo conosciuto aspetti della nostra **realtà locale** di cui non eravamo a conoscenza.
- Infine a settembre porteremo la nostra **proposta di riconoscimento postumo** a Angelo Barzago per l'onorificenza "Perit d'Or" in Consiglio Comunale.